

TESTO UNICO SICUREZZA – D. LGS. 81/2008

La Legge 81/2008 è la **normativa di riferimento** per quel che concerne la **sicurezza sul lavoro**, una tematica assolutamente attuale e di fondamentale importanza la quale **riguarda in modo diretto sia i lavoratori dipendenti che i datori di lavoro**, quindi i soggetti che devono preoccuparsi sotto la propria diretta responsabilità di **fornire ai dipendenti delle condizioni di lavoro sicure**.

Dal canto loro anche i dipendenti, ovviamente, devono rispettare gli obblighi di sicurezza previsti.



CHE COS'È LA LEGGE 81/2008

La Legge 81/2008 è definita anche **testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, ed è una normativa emessa Repubblica Italiana al fine di rendere unitario il quadro relativo alla sicurezza sul lavoro, il quale in precedenza risultava piuttosto frammentario.

Questa legge è stata dunque realizzata per **rendere più chiara e più semplice**, nel suo insieme, e nella sua consultazione la normativa che disciplina la sicurezza sul lavoro.

La Legge 81/2008 si compone esattamente di **306 articoli e 51 allegati**, i quali sono suddivisi in diversi titoli, ovvero:

Principi comuni, Luoghi di lavoro, Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale;

Cantieri temporanei o mobili, Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro, Movimentazione manuale dei carichi, Attrezzature munite di videoterminali;

Agenti fisici, Sostanze pericolose, Esposizione ad agenti biologici, Protezione da atmosfere esplosive;

Disposizioni diverse in materia penale e di procedura penale, disposizioni finali.

Questa legge **abbraccia tutti i potenziali rischi che possono venire a manifestarsi a livello lavorativo**, e nella medesima sono designati in modo chiaro anche i **soggetti responsabili**, nonché le **sanzioni previste** laddove non venga rispettato quanto disposto.

Affinché l'applicazione delle norme di sicurezza potesse risultare più efficace, si è scelto di uniformarsi al **modello europeo** che prevede, per esempio, la responsabilizzazione del datore di lavoro e la massima **condivisione dei programmi di lavoro** tra operai e datore di lavoro stesso.

*Il presupposto alla base di questo modello è che la **sicurezza sui luoghi di lavoro** può essere ottenuta solo tramite un processo di **continuo miglioramento**. La pianificazione consente infatti al datore di lavoro di **programmare obiettivi specifici**, in vista dei quali potrà prevedere ed **organizzare risorse specifiche**. La pianificazione può risultare ancora più produttiva se:*

- **gli obiettivi inerenti l'area della prevenzione vengono integrati con quelli dell'area della sicurezza.**

- **se tutti i lavoratori partecipano al processo di sicurezza attraverso un loro rappresentante;**
- **se la sicurezza viene considerata sia un obiettivo etico, che un mezzo per migliorare il sistema produttivo aziendale, con ricadute positive anche in termini di bilancio.**

La modifica al decreto del 2008 prevede inoltre: il **passaggio da un sistema di regole centrali ad un sistema di regole locali**, il che vuol dire che gli interventi in ambito di sicurezza devono **rispettare la normativa vigente**, ma sono da considerarsi come facenti parte di un **progetto aziendale** locale ed autodiretto.



Le **sanzioni per i datori di lavoro** che non rispettano le disposizioni di legge **sono molto pesanti**, e oltre all'**ambito amministrativo** possono assolutamente abbracciare il **diritto penale**, al di là di questo ovviamente rispettare in modo impeccabile le leggi vigenti è profondamente opportuno affinché si **escluda qualsiasi tipo di rischio**.

IN ALLEGATO:

Decreto Legislativo 81/2008 (Testo unico sulla Sicurezza) in formato pdf, completo e aggiornato.